

Oltre le mostre

a cura di Mauro Brunello, Valentina De Martino e Maria Speranza Storace

I luoghi della memoria 2.0

Strategie di promozione social e digital della biblioteca e dell'archivio

Michela Corsini

Biblioteca comunale e Archivio storico comunale, Comune di Seravezza (LU), Italia

Abstract Bringing the new generations, the digital natives, to the 'places of memory' such as library and archive is a challenge that professionals face daily and which requires not only an update of the relative services but also an evolution of the strategies used by the librarian and by the archivist to promote and enhance these places and services. This is the experience of Seravezza (LU) made by social networks, 'biblioselfie', 'bibliocalendars', mannequin challenge and the stories of 'Filomena la Pergamena'.

Keywords Places of memory. Library. Archives. Social networks. Marketing strategies.

Sommario 1 Il sogno di Borges. – 1.1 Biblioteca e archivio: Giano Bifronte? – 1.2 La biblioteca social: i progetti realizzati presso la comunale di Seravezza. – 2 L'archivio storico comunale tra didattica e digitalizzazione.

Abbiamo una memoria organica, registrata, custodita ed elaborata dal nostro cervello, e sin dalle origini l'uomo si è affidato a una memoria minerale, incidendo pietre o tavolette d'argilla - sino alla memoria di silicio dei nostri computer attuali.

(Umberto Eco, *La memoria vegetale e altri scritti di bibliofilia*, 2006)

1 Il sogno di Borges

La promozione e la valorizzazione dei luoghi della memoria, quali biblioteche e archivi, attraverso i social network e il mondo del web, anche al di fuori da quelle che possono essere definite le 'tradizionali' modalità di organizzazione di eventi culturali, è un'opportunità in più che i professionisti del settore dovrebbero cogliere. Gli archivi, le biblioteche e le professioni ad essi legate, in questi ultimi quindici anni hanno risentito di un profondo cambiamento legato alla multimedialità, al diverso modo di comunicare: tutto è più veloce e immediato. Questo cambiamento non può essere osteggiato, ma preso per mano e gestito, impiegato in maniera corretta e coerente a favore della nostra professione per raggiungere più facilmente gli obiettivi di efficacia ed efficienza nell'ambito della promozione culturale e dei servizi che ne derivano. Ciò non significa che la missione delle biblioteche e degli archivi sia cambiata, le finalità sono le stesse, devono però mutare le modalità di approccio e di promozione di queste realtà, aprendole a nuove possibilità e sviluppando le numerose potenzialità che l'era digitale ci offre. Inevitabilmente è opportuno che anche le nostre professioni di archivista e bibliotecario si adattino al cambiamento, arricchendosi di nuove competenze e aggiornamenti, senza rinnegare nulla del passato ma con uno sguardo puntato al futuro per il raggiungimento della *customer satisfaction* e la sopravvivenza delle nostre realtà lavorative. Puntare su questo tipo di visibilità è uno dei percorsi a mio parere più appropriati per mostrare il contributo che le biblioteche e gli archivi, spesso accusate di non stare al passo coi tempi, possono ancora dare alla società odierna e futura. In questo particolare momento in cui si realizza il sogno di Borges, alla perenne ricerca del 'catalogo dei cataloghi', non possiamo permetterci di essere statici, perché senza movimento non c'è cambiamento e senza cambiamento non c'è evoluzione.

1.1 Biblioteca e archivio: Giano Bifronte?

La biblioteca comunale Sirio Giannini e l'Archivio storico, della cui gestione mi occupo da quasi dodici anni, sono ubicati al pianterreno del cinquecentesco Palazzo Mediceo di Seravezza, dal 2013 patrimo-

nio UNESCO. Collocata ai piedi delle Alpi Apuane, Seravezza è una città dell'alta Versilia, in provincia di Lucca, che conta circa 14.000 abitanti, nota soprattutto per il marmo estratto dalle proprie cave.

La Versilia è una zona conosciuta e molto apprezzata dal punto di vista turistico e culturale, è quello che il linguaggio del mondo del marketing potrebbe definire un *brand*. Questo da un lato garantisce la presenza sul territorio di una potenziale e vasta utenza, mentre dall'altro crea una forte concorrenza tra i numerosi eventi che ogni anno sono organizzati dai suoi comuni, una concorrenza dalla quale biblioteche e archivi rischiano di uscire penalizzati.

La biblioteca comunale di Seravezza vanta un patrimonio di circa 33.000 volumi (solo pubblicazioni moderne) e 700 documenti multimediali.

L'archivio storico nasce dallo smembramento dell'archivio del Capitanato di Pietrasanta e consta di circa 3.000 unità, distinte tra sezione preunitaria e sezione postunitaria. Il documento più antico conservato presso l'archivio è uno statuto del comune di Cappella del 1542.

Il territorio in cui operiamo, la sua storia, il relativo contesto, gli strumenti, le risorse umane e economiche a disposizione, l'utenza reale e potenziale sono tutti aspetti che devono essere considerati per una pianificazione strategica di promozione di entrambi gli istituti, che sia concreta ed efficace in tempi relativamente brevi.

Pur essendo una bibliotecaria consapevole delle evidenti differenze tra biblioteca e archivio, la necessità di studiare, programmare e organizzare 'in contemporanea' eventi volti alla valorizzazione culturale di queste due realtà mi ha portato spesso a considerarle come due facce della stessa medaglia, una sorta di Giano Bifronte. Sono infatti entrambi luoghi della memoria e della cultura destinati alla conservazione e alla fruizione, quest'ultima soprattutto per la parte legata alla consultazione, seppur ciascuno con peculiarità proprie che presuppongono professionalità specifiche e che si rivolgono a tipologie di utenza quasi sempre diverse.

1.2 La biblioteca social: i progetti realizzati presso la comunale di Seravezza

Gli eventi organizzati dalla biblioteca comunale Sirio Giannini sono proposti e pubblicizzati, non solo tramite il sito istituzionale del comune di Seravezza,¹ ma anche e soprattutto attraverso l'utilizzo dei

¹ Per sito istituzionale del Comune di Seravezza vedi: <https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/15>.

social: Facebook² (public group utenti della biblioteca) e Instagram.³ All'inizio questi canali di nuova generazione erano utilizzati alla stregua di una bacheca degli avvisi, ma nel tempo sono diventati un valido strumento di promozione della lettura e della biblioteca. Alcune manifestazioni sono state organizzate appositamente per la dimensione social, una di queste è senza dubbio il *Mannequin challenge* realizzato nel 2017 in occasione della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore. Un *Mannequin challenge* è un fenomeno di internet, una competizione che ha spopolato in rete che nasce nel 2016 negli Stati Uniti in ambito scolastico e consiste nella ripresa breve di persone immobili come una sorta di fermo immagine. Per individuare la modalità di realizzazione più adatta al nostro contesto ne sono state esaminate diverse tipologie, soprattutto eseguite in biblioteche statunitensi e australiane. Il *Mannequin challenge* proposto dalla biblioteca di Seravezza si ispira alla rielaborazione dei dieci diritti del lettore di Daniel Pennac cui ci siamo permessi di aggiungere per l'occasione un undicesimo: il diritto di leggere in qualunque momento e in qualunque posa. L'evento è stato organizzato a costo zero: i protagonisti, tutti volontari, sono stati soprattutto utenti della biblioteca, che con entusiasmo hanno accolto la proposta di partecipare alla manifestazione. Il video è stato caricato su YouTube⁴ e poi promosso attraverso i social tramite i quali ha ottenuto numerose visualizzazioni e condivisioni. Sono stati raggiunti diversi obiettivi: la promozione della lettura e della biblioteca come ambiente e come sede, ma soprattutto il progetto ha messo in risalto il ruolo attivo degli utenti come protagonisti dell'evento, attorno ai quali ruota l'intero universo della biblioteca di pubblica lettura.

Dal 2014 la biblioteca Sirio Giannini ospita gli alunni delle scuole superiori convenzionate con il Comune per i progetti di tirocinio e, attualmente, quelli di Alternanza Scuola Lavoro. Durante le ore in cui gli studenti e le studentesse si avvicinano al mondo della biblioteca vengono introdotti dal personale alle relative mansioni: dal prestito alla gestione inventariale e alla consultazione. Sono stati poi invitati a dare il loro contributo per migliorare le pagine social utilizzate e per creare eventi tramite web. Fra questi è stato organizzato il concorso *Biblioselfie: fatti un selfie in biblioteca!* Gli utenti sono stati invitati a scattare un selfie con un libro (preferibilmente in mano) in una delle sezioni della biblioteca (o anche negli spazi esterni) e a postare le foto sui social [fig. 1]. La foto che ottiene il maggior numero

² Per public group della Biblioteca di Seravezza vedi: <https://www.facebook.com/groups/104124412955454/>.

³ Per la pagina Instagram della Biblioteca di Seravezza vedi: @biblioseravezza.

⁴ Per il mannequin challenge della Biblioteca di Seravezza vedi: <https://www.youtube.com/watch?v=ripXV5rtSi8>.



Figura 1 *Biblioselfie: fatti un selfie in biblioteca!*
© Stefania Neri

di *like* (e l'utente che l'ha realizzata) vince: il premio consiste naturalmente in libri. I ragazzi hanno redatto un vero e proprio bando di partecipazione e per celebrare degnamente i vincitori di ogni categoria (miglior selfie femminile, maschile, di gruppo, etc.) è stato organizzato un evento *ad hoc* con la consegna di premi e attestati. In questo caso la promozione avviene a livello sia culturale che turistico: nei post infatti, oltre ai libri e alle sale della biblioteca si possono ammirare anche scorci del Palazzo Mediceo e del parco antistante.

Sono stati realizzati altri due progetti con la collaborazione degli studenti dell'Alternanza Scuola Lavoro: *In biblioteca con l'utente* e *Il Bibliocalendario*. Il primo è basato su una breve intervista (3 minuti circa) a un utente curata dagli stessi ragazzi che si sono improvvisati giornalisti e registi. Le domande riguardano la lettura e la biblioteca: autore e libro preferiti, numero di libri letti durante l'anno, evento/i della biblioteca più amati, suggerimenti per migliorare il servizio. I video delle interviste, sono stati caricati sui relativi social per essere condivisi. Anche in questo caso tutti i partecipanti, intervistatori, intervistati e registi, hanno ricevuto libri in omaggio.

Il Bibliocalendario è stato realizzato tra il 2016 e il 2017 prima in forma cartacea e poi digitale: ciascuna delle dodici immagini è diventata lo sfondo della pagina Facebook della biblioteca per i mesi dell'anno. I soggetti delle fotografie sono stati proprio i giovani e le



Figura 2 *Bibliocalendario*. © Emanuele Pennisi



Figura 3 Caccia ai Golden Books.
© Elisa Garfagnini

giovani dell'Alternanza Scuola Lavoro, immortalati tra gli scaffali o dietro al bancone del reference. Con queste immagini è stato realizzato anche un video che ancora oggi è utilizzato dal liceo di provenienza degli studenti per la promozione dell'Alternanza Scuola Lavoro in biblioteca [fig. 2].

Per quanto concerne la parte relativa ai progetti proposti sul web della biblioteca comunale concludiamo con la *Caccia ai Golden Books*, un nuovo esperimento che da poco è stato realizzato tramite social. L'idea prende le mosse dal romanzo *La fabbrica di cioccolato* di Roald Dahl: sei preziosi *golden tickets* sono racchiusi virtualmente in altrettanti *golden books* della biblioteca (abbinati al relativo numero d'inventario), tre nella sezione della narrativa adulti e tre nella sezione dei bambini e ragazzi. Gli utenti dovranno indovinare di quali opere si tratta. Ogni settimana su Facebook e Instagram viene dato un indizio (solitamente relativo a uno dei protagonisti del libro) per poterli individuare. Il lettore che pensa di aver indovinato deve recarsi in biblioteca e chiedere quel libro in prestito, se è effettivamente uno del *golden books* riceve immediatamente un volume in omaggio [fig. 3].

Come evidente, insieme ai laboratori didattici di promozione della lettura, quali *Nati per Leggere* e *Nati per la Musica*, che mensilmente vengono proposti alla nostra utenza, abbiamo deciso di percorrere anche la strada dell'innovazione per una - speriamo - migliore promozione della biblioteca.

2 L'archivio storico comunale tra didattica e digitalizzazione

La promozione della documentazione afferente l'archivio storico comunale avviene tramite canali diversificati: la stampa di pubblicazioni specialistiche, tra le quali molto importante è l'inventario della documentazione preunitaria; l'esposizione di unità archivistiche restaurate e/o di particolari tipologie documentarie per le quali sono stati redatti i relativi inventari; visite guidate per gli studenti degli istituti scolastici presenti sul territorio e per gruppi di turisti e persone interessate a vario titolo, che si concentrano in particolari occasioni e ricorrenze quali la Settimana della Cultura e le Giornate Europee del Patrimonio. Negli ultimi anni queste modalità di promozione dell'archivio, e gli eventi che ne scaturiscono, sono state arricchite e integrate da altre proposte più innovative, soprattutto dedicate alla didattica e alla digitalizzazione.

All'interno dei progetti realizzati tramite la Rete Documentaria Lucchese, alla quale aderiscono 57 istituti tra biblioteche e archivi, sono stati organizzati nell'area versiliese una serie di laboratori didattici gratuiti rivolti ai bambini tra i 5 e i 9 anni e ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni con l'obiettivo di spiegare la funzione e l'importanza dell'archivio, specificatamente dell'archivio storico comunale. A questo proposito sono state coinvolte le scuole del territorio, primarie di primo e secondo grado, tramite l'Istituto Comprensivo di riferimento. La realizzazione dei laboratori è stata affidata a operatrici specializzate in didattica culturale e visite guidate teatralizzate. Per i più piccoli, ad esempio, è stato appositamente inventato il personaggio di *Filomena la Pergamena*, impersonato da una delle curatrici del laboratorio, che spiega ai bambini in maniera semplice che cosa è un archivio e che tipo di documentazione conserva e li invita a creare, tramite i loro disegni, uno stradario simile a quello del 1784 conservato in archivio⁵ e del quale è stato realizzato un facsimile. Per i più grandi invece il laboratorio si svolge in maniera più approfondita relativamente al concetto di bene culturale della documentazione archivistica, alla storia del territorio versiliese e ai personaggi della famiglia Medici ad essa legati: il Granduca Cosimo I, la Regina Caterina de' Medici e la Granduchessa Maria Cristina di Lorena. Va da sé che le classi che aderiscono ai laboratori didattici visitano l'archivio storico comunale entro la fine dell'anno scolastico [fig. 4].

Per quanto concerne la digitalizzazione l'Amministrazione comunale dal 2016 ha intrapreso un percorso volto alla digitalizzazione di tutta la documentazione archivistica della Seconda guerra mon-

⁵ *Comunità di Seravezza Cancelleria di Pietrasanta Campione di Strade 1784*. Cf. Allegri 2015, 115.



Figura 4 *La strada di Caterina de' Medici*. Laboratorio didattico. Locandina promozionale. ©Stefania Neri

diale (soprattutto i manifesti) e della *Fototeca storica della Versilia*. Quest'ultima si compone di una collezione di foto e cartoline (circa un migliaio) risalente a un periodo che va dai primi anni del Novecento fino agli anni Sessanta e Settanta, di cui 700 sono state digitalizzate a una risoluzione di 300 dpi. Le immagini sono state dotate di filigrana elettronica, e poi catalogate tramite software Sebina Next in modo che possano essere consultabili tramite l'OPAC della Rete Documentaria Lucchese e anche su dispositivi mobili grazie all'app di BiblioLucca⁶. Le digitalizzazioni in alta risoluzione e senza filigrana sono a disposizione per eventuali pubblicazioni previa richiesta all'ufficio di competenza. Una parte delle immagini della fototeca, soprattutto quelle con soggetti relativi ai mestieri legati al mondo delle cave, dell'agricoltura e allevamento, è stata utilizzata per la creazione di un video caricato su una postazione multimediale del Museo del lavoro e delle tradizioni popolari della Versilia storica a disposizione dei visitatori e degli studenti delle scuole.

⁶ Per accedere all'OPAC della Rete Documentaria Lucchese vedi: www.bibliolucca.it.

Infine un breve accenno merita anche la sezione del sito del Comune dedicato all'archivio storico dove è stata creata una *digital library*⁷ attraverso la quale si possono consultare da remoto alcuni tra i documenti più significativi del patrimonio documentario comunale tra i quali l'*estimo*⁸ del 1576 composto da oltre 900 carte.

Bibliografia

Allegranti, B. (2015). *L'archivio del Comune di Seravezza. Sezione Preunitaria e Opere di chiese, conventi e compagnie religiose. Introduzione e inventario*. Seravezza: Comune di Seravezza.

⁷ Per accedere alla digital library del Comune di Seravezza vedi: <https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/48>.

⁸ *Seravezza Estimo 1576*. Cf. Allegranti 2015, 80.